



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 5,92 MWp su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di 10,61 ha
Proponente	BDINVEST S.r.l
Ubicazione	Località Via Saude I Snc Comune di Castrocielo Provincia di Frosinone

Registro elenco progetti n. 109/2021

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
MP	Data 24/01/2023

La Società BDINVEST S.r.l con nota acquisita prot. n. 0657403 del 29/07/2021, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società BDINVEST S.r.l ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 109/2021 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 0657403 del 29/07/2021;
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06. prot. n. 0737968 del 20/09/2021;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0885063 del 02/11/2021;
- Acquisizione integrazioni documentali in data 01/12/2021.
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 1059001 del 21/12/2021.
- Tavolo Tecnico svoltosi in data 20/01/2022;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0147070 del 14/02/2022;
- Acquisizione integrazioni in data 16/03/2022;
- Ripubblicazione delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 dal 17/03/2022 al 31/03/2022.
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0381879 del 19/04/2022.
- Prima seduta di conferenza di servizi tenutasi in data 04/05/2022
- Seconda seduta di conferenza di servizi tenutasi in data 30/05/2022
- Prima parte della terza seduta di conferenza di servizi tenutasi in data 02/08/2022
- Richiesta della proponente di Convocazione della terza seduta di Conferenza di Servizi acquisita con nota prot. n. 1179357 del 23/11/2022.
- Convocazione della terza seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 1208184 del 29/11/2022.
- Seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 15/12/2022;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- BD-FV018-F3-RDA
- Istanza Valutazione Impatto Ambientale BD FV018
- BD-FV018-F3-EEP
- BD-FV018-F3-TPL04
- BD-FV018-F3-TPL05

- BD-FV018-F3-TPL06
- BD-FV018-F3-TPL07
- BD-FV018-F3-TPL08
- BD-FV018-F3-TPL09
- BD-FV018-F3-TPL10
- BD-FV018-F3-TPL11
- BD-FV018-F3-TPL12
- BD-FV018-F3-TPL01
- BD-FV018-F3-TPL02
- BD-FV018-F3-TPL03
- BD-FV018-F3-RCE
- BD-FV018-F3-RDR
- BD-FV018-F3-REE
- BD-FV018-F3-RFG
- BD-FV018-F3-RGD
- BD-FV018-F3-RGE
- BD-FV018-F3-RPE
- BD-FV018-F3-RRT
- BD-FV018-F3-RSO
- BD-FV018-F3-SIA
- BD-FV018-F3-SSI
- BD-FV018-F3-CME
- BD-FV018-F3-DAE
- BD-FV018-F3-DCI
- BD-FV018-F3-DPP
- BD-FV018-F3-DSI

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0693108 del 01/09/2021:

- Contratto preliminare di vendita firmato 28-07-21;
- Dichiarazione attestante titolarità presentazione istanza;
- Integrazione spontanea BDINVEST SRL;
- Visure per immobile.

Acquisite con prot. n. 0741240 del 21/09/2021:

- BD-FV018-F3-PDC-PREVENTIVO DI CONNESSIONE;
- Integrazione spontanea 20 09 2021 BDINVEST SRL.

Acquisite con prot. n. 0994735 del 01/12/2021:

- All. 1.1 Documento;
- All. 2.1 Autocertificazione proprietà;
- All. 3.1 Attestazione versamento;
- All. 4.1 Corografia IGM;
- All. 5.1 CTR I 10000;
- All. 6.1 Planimetria catastale I 2000;
- All. 7.1 Relazione tecnica descrittiva;
- All. 8.1 Particolari esecutivi;
- All. 9.1 Piano quotato;
- All. 10.1 Documentazione fotografica;
- Asseverazione ricadute aree circostanti;
- Attestazione versamento oneri istruttori AU BDINVEST Srl;
- BD-FV0~1;
- BD-FV0~2;
- BD-FV018-Autodichiarazione richiesta aree percorse da incendio;
- BD-FV018-F1-Attestazione Usi Civici;
- BD-FV018-F3-APDC;



- BD-FV018-F3-Asseverazione compatibilità aree boscate;
- BD-FV018-F3-Autocertificazione proprietà ai sensi DPR 445 2000;
- BD-FV018-F3-CME;
- BD-FV018-F3-CUS;
- BD-FV018-F3-DAE;
- BD-FV018-F3-DCI;
- BD-FV018-F3-DPP;
- BD-FV018-F3-DSI;
- BD-FV018-F3-EEP REVI Elenco elaborati;
- BD-FV018-F3-PDC;
- BD-FV018-F3-PDC-PREVENTIVO DI CONNESSIONE;
- BD-FV018-F3-PUT;
- BD-FV018-F3-RCE;
- BD-FV018-F3-RDA REVI Documenti amministrativi;
- BD-FV018-F3-RDR;
- BD-FV018-F3-REE REVI;
- BD-FV018-F3-REE REVI;
- BD-FV018-F3-RFG;
- BD-FV018-F3-RGD;
- BD-FV018-F3-RGE;
- BD-FV018-F3-RPE;
- BD-FV018-F3-RRT;
- BD-FV018-F3-RSO;
- BD-FV018-F3-RVPTPG Verifica PTPG Frosinone;
- BD-FV018-F3-SIA;
- BD-FV018-F3-SSI;
- BD-FV018-F3-TPL01;
- BD-FV018-F3-TPL02;
- BD-FV018-F3-TPL03;
- BD-FV018-F3-TPL04;
- BD-FV018-F3-TPL05;
- BD-FV018-F3-TPL06;
- BD-FV018-F3-TPL07;
- BD-FV018-F3-TPL08;
- BD-FV018-F3-TPL09;
- BD-FV018-F3-TPL10;
- BD-FV018-F3-TPL11;
- BD-FV018-F3-TPL12;
- BD-FV018-F3-TPL14;
- BD-FV018-F3-TPL14 Planimetria vincolo idrogeologico;
- BD-FV018-F3-TPL15 Inquadramento su PTPG Frosinone;
- Integrazioni richiesta 02 I I 2021 BDINVEST SRL;
- ISTANZ~I (I);
- Istanza AU BD-FV018 BDINVEST Srl;
- Planimetria Catastale con Fascia di Rispetto Fluviale.

Acquisite con prot. n. 0264348 del 16/03/2022:

- Nota Integrazioni I4 02 2022 BDINVEST SRL
- BD-FV018-F3-DAE-REVI Asseverazione ENAC
- BD-FV018-F3 Comunicazione Provincia di Frosinone prot. n. 79450 del 2013 Decadenza AU Renew Consorzio e Energie rinnovabili
- All.1 Elenco Vincoli e Interferenze
- All.1-1 BD-FV018-F3-TPL10 Inquadramento elettrodotta di connessione
- All.1-2 BD-FV018-F3 Particolari esecutivi quotati delle opere Attraversamento Demaniale
- All.2 Elenco Nulla Osta-Pareri
- All.3 BD-FV018-F3 Planimetria catastale con ubicazione delle opere da realizzare



- All.4 BD-FV018-F3-REE-REVI Relazione tecnica elettrodotto
- All.5 BD-FV018-F3-Relazione paesaggistica
- All.6 BD-FV018-F3 Documentazione fotografica
- All.7 Dichiarazione sostitutiva dell Atto di Notorietà
- All.8.1 BD-FV018-F3 Piano Quotato su Catastale e Profilo Quotato tracciato Elettrodotto
- All.8 Attestazione Conformità Cavi Cordati ad Elica
- All.9 Dichiarazione sulla fase realizzativa
- All.10 Asseverazione di conformità paesaggistica
- All.11 Dichiarazione Conformità Urbanistica
- All.12 Dichiarazione Sostitutiva Atto Notorio
- All.13.1 Planimetrie Catastali
- All.13 Dichiarazione di conformità allo stato attuale dei luoghi
- All.14 BD-FV018-F3-Relazione Campi Elettromagnetici
- Attestazione versamento oneri istruttori AU BDINVEST Srl
- Elenco dei titoli autorizzativi da acquisire all interno del procedimento di AU
- Istanza AU BD-FV018 BDINVEST Srl
- BD-FV018-F3-RDA-REV2 Documenti amministrativi
- BD-FV018-F3-TPL01
- BD-FV018-F3-TPL02
- Comunicazione ai sensi del punto 13.3 del D.M. 10 09 2010 BDINVEST Srl
- BD-FV018-F3-EEP-REV2 Elenco elaborati di progetto
- BD-FV018-F3-TPL01 Inquadramento Territoriale Area Impianto
- BD-FV018-F3-TPL02 Layout di impianto e particolari costruttivi
- BD-FV018-F3-TPL03 Recinzione-cancello e fascia di mitigazione
- BD-FV018-F3-TPL04-REVI Particolari e sezioni architettoniche delle opere di mitigazione
- BD-FV018-F3-TPL05 Cabina di trasformazione e cabina di consegna MT
- BD-FV018-F3-TPL06 Schema elettrico unifilare
- BD-FV018-F3-TPL07 Layout impianto con fasce di rispetto
- BD-FV018-F3-TPL08 Studio cumulo impianti
- BD-FV018-F3-TPL09 Analisi intervisibilità impianto
- BD-FV018-F3-TPL10 Inquadramento elettrodotto di connessione
- BD-FV018-F3-TPL11 Inquadramento catastale elettrodotto di connessione
- BD-FV018-F3-TPL13 Planimetria su Catastale con Fascia di Rispetto dei Corsi d Acqua
- BD-FV018-F3-TPL13-C Modalità di Attraversamento Fosso Fontana del Vivo
- BD-FV018-F3-TPL14 Inquadramento area impianto ed elettrodotto di connessione su vincolo idrogeologico
- BD-FV018-F3-TPL15 Inquadramento su PTPG Frosinone
- BD-FV018-F3-TPL16 Studio visibilità impianto dai punti di vista sopraelevati
- BD-FV018-F3-TPL17 Studio visibilità impianto dalla viabilità prossima
- BD-FV018-F3-TPL18 Piano di Dismissione e Ripristino
- BD-FV018-F3-APDC Accettazione preventivo di connessione alla rete MT
- BD-FV018-F3-CME Computo metrico estimativo
- BD-FV018-F3-CUS Carta della capacità d uso dei suoli del Lazio
- BD-FV018-F3-DCI Dichiarazione attestante la capacità produttiva dell impianto
- BD-FV018-F3-DPP Piano particellare impianto ed elettrodotto di connessione in MT
- BD-FV018-F3-DSI Schede tecniche impianto
- BD-FV018-F3-PDC Preventivo di connessione alla rete MT
- BD-FV018-F3-RCE Relazione campi elettromagnetici
- BD-FV018-F3-RDA-REV2 Documenti amministrativi
- BD-FV018-F3-RDR-REVI Piano di dismissione e ripristino
- BD-FV018-F3-REE REV1 Relazione tecnica elettrodotto di connessione
- BD-FV018-F3-RFG Relazione fotografica ante e post operam
- BD-FV018-F3-RGD Relazione generale descrittiva
- BD-FV018-F3-RGE Relazione geologica e idrogeologica
- BD-FV018-F3-RPE Relazione paesaggistica elettrodotto di connessione
- BD-FV018-F3-RRT Relazione tecnica



- BD-FV018-F3-RSO Piano delle ricadute socio-occupazionali
- BD-FV018-F3-RVPTPG Verifica PTPG Frosinone
- BD-FV018-F3-SIA REVI Studio di impatto ambientale
- BD-FV018-F3-SSI Scheda sintesi impianto
- BD-FV018-F3-RVI Valutazione di invarianza idraulica
- Istanza autorizzazione ai fini idraulici BDINVEST Srl
- Documento Pierluigi Ginolfi
- Autocertificazione ai sensi DPR 445 2000
- Attestazione versamento spese di istruttoria BDINVEST Srl
- BD-FV018-F3-All. 4.1 Corografia su IGM 25000
- BD-FV018-F3-All. 5.1 Perimetrazione Bacino Imbrifero Apparente Sotteso su C.T.R
- BD-FV018-F3-All.6 Planimetria catastale I 2000
- BD-FV018-F3-REE REVI
- BD-FV018-F3-All.8.1 Particolari esecutivi quotati delle opere
- BD-FV018-F3-All.9 Piano Quotato su Catastale-Quadro d Unione e Profilo Quotato Elettrodotto
- BD-FV018-F3-ALL.10.1 Documentazione fotografica
- BD-FV018-F3-TPL01 Inquadramento territoriale impianto
- BD-FV018-F3-TPL10 Inquadramento territoriale elettrodotto
- BD-FV018-F3-TPL14 Planimetria vincolo idrogeologico
- Proponente integrazione enti 0232184.08-03-2022
- BD-FV018-F3-REE REVI
- BD-FV018-F3-TPL13-C Modalità di Attraversamento Fosso Fontana del Vivo
- BD-FV018-F3-TPL13 Planimetria su Catastale con Fascia di Rispetto dei Corsi d Acqua
- BD-FV018-F3-RVI Valutazione di invarianza idraulica
- BD-FV018-F3-CUS Carta della capacità d uso dei suoli del Lazio
- BD-FV018-F3-SIA REVI Studio di impatto ambientale
- BD-FV018-F3-TPL04-REVI Particolari e sezioni architettoniche delle opere di mitigazione
- BD-FV018-F3-TPL16 Studio visibilità impianto dai punti di vista sopraelevati
- BD-FV018-F3-TPL17 Studio visibilità impianto dalla viabilità prossima

Acquisite con prot. n. 0431355 del 04/05/2022:

- ISTANZA DI VALUTAZIONE BD-FV018-F3-CASTROCIELO
- WEBMODULE-BD-FV018-F3-CASTROCIELO
- BD-FV018-F3-TPL22-A Rilievo Topografico-Sezione Orizzontale
- BD-FV018-F3-TPL22-B Rilievo Topografico-Profilo Longitudinale
- BD-FV018-F3-TPL22-C Rilievo Topografico-Sezioni Trasversali
- BD-FV018-F3-TPL23 Inquadramento Area Impianto su Ortofoto
- BD-FV018-F3-TPL02 Layout di impianto e particolari costruttivi
- BD-FV018-F3-TPL21 Inquadramento su IGM-Distanza da ARP
- BD-FV018-F3-RAV Relazione abbagliamento visivo.pdf
- BD-FV018-F3-RIT Relazione Rilievi Topografici
- Prot. 53354 del 03-05-2022 Istanza di Valutazione ENAC
- fattura BC3 2022 9581
- Manuale Utente Rev2 I 1-09-2015

Acquisite con prot. n. 0528409 del 27/05/2022:

- Integrazioni 25 05 2022 BDINVEST SRL
- BD-FV018-F3-TPL19 Individuazione Aree Contermini
- BD-FV018-F3-TPL20 Fotoinserimenti aree contermini
- BD-FV018-F3 RVI REVI
- Istanza autorizzazione ai fini idraulici
- BD-FV018-F3-All.9 Piano Quotato su Catastale-Quadro d Unione e Profilo Quotato Elettrodotto
- BD-FV018-F3 RVI REVI
- BD-FV018-F3-SIA REV2 Studio impatto ambientale

Acquisite con prot. n. 0682948 del 12/07/2022:

- All.9 Dichiarazione sulla fase Realizzativa
- BD-FV018-F1-CDU Comune di Roccasecca
- Chiarimenti I I 07 2022 BDINVEST SRL
- All.8 Attestazione Conformità cavi cordati ad elica
- BD-FV018-F3 RVI REVI
- Istanza autorizzazione ai fini idraulici BDINVEST Srl
- BD-FV018-F3-All.9 Piano Quotato su Catastale-Quadro d Unione e Profilo Quotato Elettrodotto
- BD-FV018-F3 RVI REVI
- BD-FV018-F3-TPL01
- BD-FV018-F3-TPL02
- Comunicazione ai sensi del punto 13.3 del D.M. 10 09 2010 BDINVEST Srl
- BD-FV018-F3-RDA-REV2 Documenti amministrativi

Acquisite con prot. n. 1145754 del 16/11/2022:

- 01 Preventivo di connessione
- 02 Accettazione preventivo di connessione alla rete MT
- 03 Approvazione PD E-Distribuzione Spa
- BD-FV018-REE-REV02-Relazione Elettrodotto di connessione
- BD-FV018-TPL24-Cavidotto su catastale
- BD-FV018-TPL25-Inquadramento cavidotto MT
- BD-FV018-TPL26-Particolari Costruttivi Elettrodotto
- BD-FV018-TPL27-Piano Particellare Elettrodotto
- Trasmissione approvazione PD E-Distribuzione SpA

Acquisite con prot. n. 1305164 del 20/12/2022:

- Integrazioni II parte III CdS BDINVEST SRL
- BD FV018-F3-SIA REV3 Studio impatto ambientale
- BD-FV018-F3-TPL12-REVI

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Pierluigi Ginolfi iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma n. A 27465 ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

PREMESSA

Come evidenziato nel SIA "il presente Studio di Impatto Ambientale (SIA) - Revisione 3 riguarda la realizzazione di una centrale per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica della potenza di 5,92 MWp sita presso terreno agricolo nel Comune di Castrocielo (FR) in Via Saude I Snc. Il sito di installazione dell'impianto, censito all'Agenzia del Territorio del Comune di Castrocielo al Foglio 17, Particelle n. 145, 146, 147, 148, 149 per mq 106.162, è localizzato nell'area a Sud-Est del territorio comunale in una zona a destinazione agricola. L'impianto funzionerà in parallelo alla rete di distribuzione dell'energia elettrica in media tensione con allaccio in Cabina Primaria AT/MT "ROCCASECCA" di E-Distribuzione Spa posta nel comune di Roccasecca (lunghezza cavidotto MT di circa 3.303 m), cedendo totalmente l'energia elettrica alla rete. I moduli fotovoltaici scelti per la realizzazione dell'impianto sono della JinkoSolar, in numero pari a 12.740 con potenza di picco di 465 Wp e sono disposti verticalmente su strutture ad inseguimento (tracker) a formare due blocchi disposti in verticale con 26 moduli (stringa) e con 13 moduli. L'area occupata dai moduli è pari a circa 28.605 mq".



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Come evidenziato nel SIA “i moduli fotovoltaici scelti per la realizzazione dell’impianto sono in silicio monocristallino della JinkoSolar, hanno una potenza di picco di 465 Wp e dimensioni pari a 2182 x 1029 x 35 mm. Sono disposti verticalmente su strutture ad inseguimento (tracker) a formare blocchi disposti in verticale con 26 moduli e blocchi disposti in verticale con 13 moduli. La distanza Est-Ovest tra le file è pari a 5 m ed è calcolata in modo che l’ombra della fila antistante non interessi la fila retrostante per inclinazione del sole sull’orizzonte pari o superiore a quella che si verifica a mezzogiorno del solstizio d’inverno nella particolare località.

Sul lotto di terreno, oltre alle strutture di supporto dei moduli, saranno presenti i quadri elettrici di sottocampo e le vie di passaggio dei cavi, necessarie al collegamento di tutti i componenti dell’impianto e al loro instradamento verso la cabina elettrica. Le vie cavi saranno interrato e opportunamente isolate.

All’interno del campo fotovoltaico saranno realizzate 4 cabine prefabbricate destinate a cabine di trasformazione elettrica della corrente (SKID): all’interno di tali edifici saranno sistemati gli inverter, i trasformatori BT/MT e i quadri di collegamento alla rete elettrica. Al loro interno avremo inoltre l’UPS, un trasformatore MT/BT per l’alimentazione degli ausiliari, quadri e sistemi di illuminazione interni.

In prossimità dell’area di ingresso del lotto di terreno, sarà realizzata una ulteriore cabina prefabbricata adibita a cabina di consegna E-Distribuzione Spa: al suo interno saranno sistemati tutti i componenti ausiliari (sistema di comunicazione dati, alimentazione di emergenza, sistema di allarme ed antintrusione), l’UPS generale ed i sistemi di misurazione.

L’area dell’impianto sarà completamente recintata utilizzando rete a maglia di ferro zincato del tipo Keller o similari, sorretta da pali in acciaio infissi a terra: la particolarità di tali sostegni è quella di essere ad infissione, senza necessità di realizzare plinti di cemento armato per il loro sostegno. E’ prevista inoltre una viabilità interna che sarà realizzata in materiale stabilizzato compattato, al fine di avere un impatto minimo sul terreno.

Per impedire la visuale dall’esterno si procederà alla realizzazione di una siepe di Alloro/Ligustro a ridosso della recinzione.

È previsto che il lotto sarà opportunamente illuminato e videosorvegliato: in particolare il sistema di illuminazione del perimetro del lotto sarà collegato al sistema di anti-intrusione e nel caso potrà essere separato in sottosistemi totalmente indipendenti, in modo tale che, qualsiasi allarme intervenga nella recinzione perimetrale, provocherà l’accensione della sola porzione di luci interessata. La cabina elettrica di consegna, invece, sarà sempre illuminata sia tramite lampade a basso consumo perimetrali fissate agli angoli della struttura ed al di sopra delle porte di accesso ai locali e sia mediante un singolo lampione posto in prossimità e ad illuminazione del cancello di ingresso al lotto”.

ELETTRODOTTO DI CONNESSIONE IN MT

Come evidenziato nel SIA “la soluzione tecnica di connessione individuata da E-Distribuzione Spa prevede l’allaccio alla rete tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna alla Cabina AT/MT ROCCASECCA situata sempre nel Comune di Roccasecca. Si ritiene doveroso precisare che, a costruzione avvenuta, le opere di rete per la connessione saranno ricomprese negli impianti del gestore di rete e saranno quindi utilizzate per l’espletamento del servizio pubblico di distribuzione/trasmissione. Inoltre, è doveroso sottolineare che, relativamente alle opere di rete per la connessione, non è previsto, per il caso di dismissione dell’impianto di produzione, l’obbligo di rimozione delle stesse e di ripristino dei luoghi”.

OPERE CIVILI

Cabina di consegna impianto

Come evidenziato nel SIA “l’impianto nella sua configurazione prevede che l’energia elettrica prodotta dai pannelli sia fatta confluire all’interno delle cabine di trasformazione, all’interno delle quali sono presenti gli inverter per la trasformazione della corrente da continua ad alternata, ed i trasformatori, per innalzare la

tensione dai 270V previsti all'uscita degli inverter ai 20.000V della rete di media tensione E-Distribuzione Spa. A valle sarà posizionata una ulteriore cabina, la cabina di consegna impianto, all'interno della quale è realizzato il parallelo della corrente. Tale cabina contiene al suo interno un quadro di Media Tensione, un trasformatore 20.000/400 V per l'alimentazione dei carichi ausiliari, i dispositivi di misura ed i sistemi di protezione. E' realizzata in cemento prefabbricato vibrato, a pannelli, con montaggio direttamente in sito".

Elettrodotto interrato

Come evidenziato nel SIA "per il collegamento elettrico dalla cabina di consegna impianto alla Cabina AT/MT "ROCCASECCA" di E-Distribuzione Spa sarà realizzato un elettrodotto interrato di lunghezza pari a 3.303 m secondo la normativa vigente, di seguito dettagliato. L'elettrodotto nella sua totalità sarà realizzato su strade comunali e provinciali e non sarà apportata alcuna modifica alle caratteristiche dell'ambiente circostante. La posa prevede n.1 cavi MT da 185 mm² all'interno di n.1 tubazioni in polietilene con caratteristiche descritte nel seguito, come mostrato in Figura 9 e Figura 10 riportante le sezioni costruttive di progetto dell'elettrodotto. È prevista, inoltre, la posa di cavi di collegamento in fibra ottica, salvo differenti indicazioni fornite dall'Ente Distributore".

Allaccio in cabina primaria "ROCCASECCA"

Come evidenziato nel SIA "nella Cabina Primaria AT/MT "ROCCASECCA", sita su Via d'Aquino nel Comune di Roccasecca, avverrà l'accesso alla rete di Media Tensione del distributore locale E-Distribuzione Spa".

ANALISI DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Come evidenziato nel SIA "il progetto per la costruzione dell'elettrodotto in argomento è stato redatto nel rispetto del D.M. del 21 Marzo 1988 n.28 (Norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne di classe zero, prima e seconda) e sarà realizzato in conformità agli articoli 3, 4 e 6 del DPCM 80.07.93 Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alle frequenze di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

CUMULO CON ALTRI PROGETTI

cumulo impianti (1 km)

Come evidenziato nel SIA "l'analisi del cumulo con altri progetti esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione nell'ambito territoriale definito da una fascia di un chilometro a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto, come definito dal paragrafo 4.1 "Cumulo con altri progetti" dell'Allegato A del Decreto Ministeriale 30 marzo 2015, ha evidenziato la presenza di:

- nessun impianto esistente ed in esercizio (FV E);
- n. 1 impianto autorizzato (FV AU);
- nessun altro impianto fotovoltaico in fase di autorizzazione (FV A).

Il suolo disponibile nell'ambito territoriale di un chilometro analizzato risulta essere pari a 3.141.592 mq, la superficie occupata dai moduli fotovoltaici dell'impianto di progetto è pari a 28.605 mq che, sommata all'area occupata dai moduli fotovoltaici dell'impianto autorizzato pari a 13.000 mq, determina un'occupazione di suolo da parte dei moduli fotovoltaici pari a circa 41.605 mq, ossia il 1,32% della superficie disponibile".

cumulo impianti (2,5 km)

Come evidenziato nel SIA "l'analisi del cumulo con altri progetti esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione nell'ambito territoriale definito da una fascia di 2,5 chilometri a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto, ha evidenziato la presenza di:

- n. 1 serra fotovoltaica esistente ed in esercizio (FV E) distante circa 1.426 m dal progetto in esame;

- n. 1 impianto autorizzato (FV AU);
- n. 2 impianti fotovoltaico in fase di autorizzazione (FV A).

Il suolo disponibile nell'ambito territoriale di 2,5 chilometri risulta essere pari a 19.634.954 mq, la superficie attuale occupata dai moduli della serra fotovoltaica è pari a circa 24.965 mq che sommata a:

- area occupata dai moduli fotovoltaici del progetto in esame pari a 28.605 mq;
- area occupata dai moduli fotovoltaici del progetto autorizzato pari a 13.000 mq;
- area occupata dai moduli fotovoltaici dei due progetti in corso di autorizzazione pari a circa 42.431 mq determina un'occupazione di suolo dei moduli fotovoltaici pari a circa il 0,55% della superficie disponibile”.

cumulo impianti (5 km)

Come evidenziato nel SIA “l'analisi del cumulo con altri progetti esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione nell'ambito territoriale definito da una fascia di 5 chilometri a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto, ha evidenziato la presenza di:

- n. 1 serra fotovoltaica esistente ed in esercizio (FV E) distante circa 1.426 m dal progetto in esame;
- n. 1 impianto autorizzato (FV AU);
- n. 2 impianti fotovoltaico in fase di autorizzazione (FV A).

Il suolo disponibile nell'ambito territoriale di 5 chilometri risulta essere pari a 78.539.816 mq, la superficie attuale occupata dai moduli fotovoltaici della serra fotovoltaica è pari a circa 24.965 mq che sommata a:

- area occupata dai moduli fotovoltaici del progetto in esame pari a 28.605 mq;
- area occupata dai moduli fotovoltaici del progetto autorizzato pari a 13.000 mq;
- area occupata dai moduli fotovoltaici dei due progetti in corso di autorizzazione pari a circa 42.431 mq determina un'occupazione di suolo dei moduli fotovoltaici pari a circa il 0,14% della superficie disponibile”.

ANALISI DI INTERVISIBILITA' (1 KM, 2,5 KM e 5 KM)

Come evidenziato nel SIA “i punti di vista, definiti sensibili, sono stati scelti proprio in riferimento ai beni culturali esistenti e rispetto alle diverse altitudini rilevate:

1. Punto di Vista da Via Casilina (SS6);
2. Punto di Vista da Via Boccaforno;
3. Punto di Vista da Cavallara;
4. Punto di Vista da Via Saude I;
5. Punto di Vista da Via S. Liberatore;
6. Punto di Vista da Via per la Stazione di Aquino - da Area di Impianto di Progetto verso Impianto Esistente;
7. Punto di Vista da Via Sede dell'Aspide - da Impianto Esistente verso Area Impianto di Progetto;
8. Punto di Vista da Torre S. Gregorio;
9. Punto di Vista da A1 - Autostrada del Sole;
10. Punto di Vista da Via Roma.

L'osservatore che si colloca nei punti di visuale sopra indicati, si trova sempre in una posizione radente o ad una quota più bassa (ad eccezione dal Punto di Vista di Via Roma) rispetto all'opera da realizzare. Da detti punti di visuale (da e verso l'impianto) emerge l'impossibilità dell'osservatore di percepire l'impianto in oggetto”.

Come evidenziato nel SIA “è stato condotto anche uno studio di visibilità dell'impianto dai punti sopraelevati, così individuati:

1. Punto di Vista da Via Roma: altitudine 229 slm
2. Punto di Vista da Via Giovanni da Castrocielo: altitudine 266 slm
3. Punto di Vista da Strada Provinciale 109: altitudine 615 slm
4. Punto di Vista da Strada Provinciale 109: altitudine 625 slm
5. Punto di Vista da Strada Provinciale Cavallara: altitudine 153 slm

6. Punto di Vista da Strada Provinciale 109: altitudine 640 slm.

Dai punti di vista sopra riportati è emerso che dai punti n. 1, 3, 5 e 6 la visuale verso l'impianto risulta chiusa, mentre, dai punti di vista n. 2 e 4 è possibile scorgere l'impianto di progetto".

UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Come evidenziato nel SIA "in fase di costruzione dell'impianto fotovoltaico le risorse naturali utilizzate riguardano principalmente la movimentazione di terre e rocce, in particolare:

- *viabilità (perimetrale ed interna): superficie pari a circa 6.755 mq. Per la sua realizzazione si prevede: rimozione del cotico erboso superficiale; rimozione dei primi 20 cm di terreno, compattazione del fondo scavo e riempimento con materiale di cava a diversa granulometria fino al raggiungimento delle quote originali di piano campagna. Il volume di terreno escavato pari 1.351 mc sarà riutilizzato in loco per rimodellamenti puntuali dei percorsi, e la parte eccedente sarà utilizzata in sito per livellamenti e rimodellamenti necessari al posizionamento dei tracker.*
- *scavi per l'alloggiamento dei cavidotti BT dell'impianto: movimentazione di circa 622 mc di terreno;*
- *scavi per l'alloggiamento dei cavidotti MT dell'impianto: movimentazione di circa 211 mc di terreno;*
- *cabine di trasformazione e della cabina di consegna: potrà essere prevista la realizzazione di uno scavo di alloggiamento della profondità di 50 cm (le cabine potranno essere posate anche su terreno non scavato e i cavidotti potranno essere ricoperti con la terra di scavo di riporto) per una movimentazione totale di terreno circa 80 mc.*

La movimentazione totale di terre e rocce è pari a 2.264 mc".

Come evidenziato nel SIA "nella fase di esercizio dell'impianto non sono previsti reflui da trattare, né vi sono emissioni in atmosfera di nessun tipo. Considerato, inoltre, che le operazioni di manutenzione e riparazione impiegheranno materiali elettrici e di carpenteria forniti direttamente dalle ditte appaltatrici, l'unica risorsa che potrà essere consumata durante l'esercizio dell'impianto è costituita dall'acqua demineralizzata usata per il lavaggio dei pannelli, quantificabile in 250 mc per lavaggio sull'intero impianto. Tale operazione è a discrezione del Committente dell'impianto e potrà anche non essere effettuata. L'impianto fotovoltaico di progetto occuperà dunque un terreno a destinazione agricola attualmente caratterizzato dalla presenza di coltivazioni a seminativo. Durante la fase di esercizio, il suolo non sarà utilizzato per le agricolture e grazie alla continua manutenzione e al riposo imposto per tutta la durata di vita dell'impianto potrà arricchirsi di elementi nutritivi per la rimessa in esercizio come terreno agricolo".

EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE DI RIFIUTI, DISTURBI AMBIENTALI

fase di costruzione

Come evidenziato nel SIA "una valutazione quantitativa degli impatti dovuti alle emissioni di sostanze chimiche inquinanti derivanti dalle attività di cantiere, si presenta assai difficoltosa in termini numerici, in quanto, tali operazioni presentano sia una dispersione spaziale delle sorgenti sia un'intermittenza delle emissioni stesse. Nel caso considerato è possibile però ipotizzare l'attività di un parco macchine non superiore alle 5 unità (costituite, senza entrare nel merito della tipologia, cilindrata e potenza del mezzo impiegato, da 2 macchine battipalo, 2 autocarri e 1 ruspa); si consideri questa stima è indicativa, compatibilmente con le informazioni disponibili. Sulla base dei valori disponibili nella bibliografia specializzata è possibile stimare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 20 litri/h per la ruspa e 10 litri/h per gli autocarri e la macchina battipalo. Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 480 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a 0,88 Kg/dmc, lo stesso consumo giornaliero è pari a circa 422,4 kg/giorno".

Come evidenziato nel SIA "i quantitativi emessi sono paragonabili come ordini di grandezza a quelli che possono essere prodotti dalle macchine operatrici utilizzate per la coltivazione del fondo agricolo esistente; anche la localizzazione in campo aperto contribuisce a rendere meno significativi gli effetti conseguenti alla

diffusione delle emissioni gassose generate dal cantiere. In base alle considerazioni svolte l'impatto è classificabile come di modesta entità in quanto è a breve termine (gli effetti conseguenti alla produzione di emissioni gassose si riscontrano immediatamente) e del tutto reversibile (le attività che comportano la produzione e la diffusione di emissioni gassose sono temporalmente limitate alla fase di cantiere)".

Per quanto riguarda l'emissione delle polveri, In base allo studio riportato nel SIA "possiamo affermare che tale impatto è classificabile come di modesta entità, temporaneo e pressoché circoscritto all'area di cantiere. Le condizioni meteo-climatiche (in particolare direzione verticale e orizzontale e velocità media del vento) presenti nell'area nel momento dell'esecuzione di lavori influenzeranno l'entità e il raggio dell'eventuale trasporto e della successiva deposizione del particolato e delle polveri più sottili".

Come evidenziato nel SIA "per quanto riguarda, invece, il tema della produzione dei rifiuti, occorre innanzitutto evidenziare che un impianto fotovoltaico è composto da apparecchiature fisse che non subiscono usura e che hanno bisogno di una manutenzione minima per poter produrre energia per almeno 30 anni. Questo comporta, in fase di esercizio, una produzione di rifiuti praticamente nulla. D'altra parte, va posta una particolare attenzione sui rifiuti prodotti durante la realizzazione del progetto stesso. Essi sono dovuti principalmente agli imballaggi dei componenti utilizzati e comunque tale produzione ha una vita breve, in quanto una volta chiuso il cantiere lavori non viene immesso più alcun rifiuto nell'ambiente".

Come evidenziato nel SIA "per quanto riguarda il codice CER 170504, riconducibile alle terre e rocce provenienti dagli scavi, come già anticipato nel paragrafo 4.4 UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI si prevede il totale riutilizzo in sito per i rinterri, livellamenti, riempimenti, rimodellazioni e rilevati previsti funzionali alla corretta installazione dell'impianto in tutte le sue componenti strutturali (tracker e moduli fotovoltaici, Skid, cavidotto BT e MT, recinzione). Inoltre, il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo sarà effettuato seguendo i disposti del DPR 13 giugno 2017, n. 120 "Disciplina semplificata di gestione delle terre e rocce da scavo", che definisce il cantiere in esame come cantiere di "piccole dimensioni", cioè un cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità non superiori a 6.000 mc calcolati dalle sezioni di progetto, nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti. Inoltre, occorre evidenziare che il presente progetto ricade nella disciplina del Titolo IV del Decreto, "Esclusione dalla disciplina sui rifiuti" e, in particolare, l'art. 24 che specifica che, per poter essere escluse dalla disciplina sui rifiuti le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti dell'art. 186, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Le terre e rocce da scavo devono essere utilizzate nel sito di produzione, occorre verificare la loro non contaminazione in base ai disposti dell'Allegato 4, e la loro conformità deve essere verificata con la redazione di un Piano Preliminare di utilizzo in sito".

Come evidenziato nel SIA "tutti gli altri rifiuti prodotti dal cantiere saranno avviati a smaltimento o recupero, a seconda dei casi, in impianti terzi autorizzati. Le quantità totali di rifiuti prodotti si prevedono comunque esigue. In ogni caso, nell'area di cantiere saranno organizzati gli stoccaggi in modo da gestire i rifiuti separatamente per tipologia e pericolosità, in contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento".

fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA "un impianto fotovoltaico, durante la fase di esercizio, è ad emissioni praticamente nulle, non produce alcun inquinamento nell'area in cui viene installato, non produce emissioni in atmosfera di nessun tipo e il rischio di incidenti è minimo, poiché ogni componente è elettricamente protetto e tutto il sito è recintato per evitare che persone estranee possano venire a contatto con i moduli ed i loro componenti ausiliari. Inoltre, l'impianto fotovoltaico non produce, nella fase esercizio, significative emissioni acustiche. Le sole apparecchiature che possono determinare un rilevabile impatto acustico sul contesto ambientale circostante sono gli inverter e i trasformatori, ma entrambi sono localizzati all'interno

di cabine prefabbricate (SKID) in cemento armato vibrato. Nella fase di esercizio non è prevista alcuna produzione di rifiuti, fatta eccezione per quelli generati nelle operazioni di riparazione o manutenzione, che saranno comunque gestiti direttamente dalle ditte appaltatrici e regolarmente recuperati o smaltiti fuori sito, presso impianti terzi autorizzati”.

COMPATIBILITA' PROGRAMMATICA DEL PROGETTO

PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.)

Come evidenziato nel SIA “l’area dove verrà realizzato l’impianto fotovoltaico nel P.R.G. ricade in Zona E2 - Agricola di pregio”.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (P.T.P.R.)

Come evidenziato nel SIA “la Tavola B38 foglio 403 “Beni Paesaggistici”, di cui si riporta uno stralcio, mostra che sull’area dell’impianto non sono presenti vincoli paesaggistici ai sensi dell’articolo 134, comma 1, lettere a), b) e c), del Codice”.

Come evidenziato nel SIA “dalla Tavola A38 foglio 403 “Paesaggio” si rileva come l’area del campo fotovoltaico ricada all’interno del Sistema del Paesaggio Agrario – Paesaggio Agrario di Continuità (art. 27 delle Norme Tecniche di Attuazione)”.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONALE (P.T.A.R.)

Come evidenziato nel SIA “l’area di progetto non ricada in aree classificate come vulnerabili e a elevata infiltrazione e, vista la propria natura geolitologica, presenta zone poco vulnerabili e a bassa infiltrazione. Dall’analisi delle norme tecniche di attuazione del PTAR, tali aree non sono governate da nessun articolo dello stesso documento”.

Come evidenziato nel SIA “l’area di progetto non ricade in: aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola, zone di protezione e/o rispetto delle sorgenti, aree critiche”.

PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.S.A.I.)

Impianto fotovoltaico

Come evidenziato nel SIA “dall’esame delle cartografie messe a disposizione dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale - Aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico, l’area di progetto dell’impianto fotovoltaico risulta ricadere marginalmente (precisamente l’area di terreno destinata alla fascia di mitigazione dell’impatto visivo) in Stato di attenzione - Rischio Frana”.

Elettrodotto di connessione in MT

Come evidenziato nel SIA “l’area di progetto dell’elettrodotto di connessione in MT non ricade in aree vincolate come mostrato nella figura successiva in cui è riportato uno stralcio della tavola di Piano relativa all’area interessata dall’elettrodotto di connessione”.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Come evidenziato nel SIA “l’area del progetto dell’impianto fotovoltaico non è interessata dal vincolo idrogeologico, come definito e stabilito dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3276 – Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani, come integrato e modificato dal R.D. 31 gennaio 1926 n. 23 e 13 febbraio 1933”.

AREE NATURALI PROTETTE

Come evidenziato nel SIA “i terreni destinati ad ospitare l’impianto fotovoltaico e quelli relativi al tracciato interrato dell’elettrodotto di connessione non ricadono in aree soggette a tutela naturalistica di alcun tipo”.

L'area Naturale Protetta più prossima è il Monumento Naturale Aquinum posizionato a circa 300 m;

Tale area risulta comune completamente non visibile dall'area di progetto per via della fascia di vegetazione posta a ridosso del monumento naturale.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Come evidenziato nel SIA *“nel Comune di Castrocielo non è presente alcun Piano di Zonizzazione Acustica, per cui si può fare riferimento ai livelli di emissione imposti dal DPCM 14/11/97 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*.

Come evidenziato nel SIA *“l'impianto fotovoltaico in oggetto è localizzato su terreno a destinazione agricola, caratterizzato quindi dalla scarsa presenza di elementi edilizi residenziali. Il posizionamento dell'impianto e, soprattutto, il posizionamento delle cabine elettriche di trasformazione sono stati determinati per ottenere la massima distanza dalle abitazioni presenti nelle vicinanze:*

- *Distanza dagli edifici più vicini allo spazio occupato dalle cabine di trasformazione: 50 m;*
- *Distanza da siti sensibili: 34 Km dall'Ospedale Fabrizio Spaziani di Frosinone, 4,5 Km dalla Casa Della Salute Via Colle Melfa ad Atina, 6,9 Km dall'Ospedale Civile Pasquale Del Prete a Pontecorvo;*
- *Distanza da siti sensibili - Istituto Comprensivo di Aquino: 1.800 m.*

In assenza dello strumento programmatico comunale, possiamo ipotizzare di classificare l'area oggetto dell'intervento in Classe III - Aree di tipo misto con valori limite diurni e notturni rispettivamente di 55 e 45 dB(A)”.

ANALISI DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

ALTERNATIVE DI PROGETTO ESAMINATE

Come evidenziato nel SIA *“la scelta della tecnologia fotovoltaica si è rivelata la più idonea tra le fonti rinnovabili, sia rispetto alle caratteristiche del territorio che a quelle dell'impatto sull'ambiente. I fattori che hanno indirizzato la scelta verso la tecnologia fotovoltaica sono rappresentati dalle caratteristiche intrinseche della tecnologia e del sito di installazione, che naturalmente influenzano in maniera molto significativa la produzione energetica. Anche per questo motivo, ossia in termini di producibilità dell'impianto, si è optato per la scelta della tecnologia fotovoltaica. Rispetto alla tecnologia eolica, le ore di sole e le ore di vento mediamente durante l'anno sono tra loro paragonabili, ma non sempre le ore di vento sono utili alla producibilità eolica, che necessita di vento costante (vento filato), mentre eventuali raffiche fanno diminuire la performance dei generatori. La tecnologia fotovoltaica è caratterizzata, inoltre, da un impatto ambientale più contenuto e facilmente mitigabile rispetto alle fonti alternative costituite da geotermia ed eolico. Il territorio occupato da un impianto fotovoltaico rimane di fatto, nell'arco della vita utile dell'impianto, al suo stato naturale, non subisce artificializzazioni e non viene interessato da alterazioni o contaminazioni legate, ad esempio, alle pratiche agricole (fertilizzanti, diserbanti) o a quelle industriali (realizzazione ed esercizio di aree industriali e impianti produttivi). Ben più impattante sotto questo aspetto è la tecnologia eolica, che comporta ingenti trasformazioni del territorio e consumo di suolo per la viabilità di accesso alle torri e per la lunghezza spesso rilevante dei cavidotti necessari a collegare l'impianto alla rete elettrica. Un impianto fotovoltaico non ha di fatto emissioni, al contrario di un impianto geotermico che comporta l'emissione di diversi inquinanti dell'atmosfera, dell'ambiente idrico e del suolo. L'unico impatto non trascurabile è quello legato alla percezione del paesaggio. Anche in questo caso la tecnologia fotovoltaica, presentando uno sviluppo areale e non verticale, permette di mitigare tale impatto con efficaci e naturali opere di schermatura a verde, cosa che non è possibile in riferimento alla tecnologia eolica”*.

POSSIBILI EFFETTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

suolo, sottosuolo e ambiente idrico

Come evidenziato nel SIA *“l'intervento non produrrà effetti significativi sul suolo, poiché la tecnologia utilizzata per la realizzazione dell'impianto prevede l'utilizzo di strutture di sostegno con infissione a palo,*

senza alcuna realizzazione di plinti in calcestruzzo. Questo metodo di lavorazione non comporta alcun movimento terra”.

Come evidenziato nel SIA “la movimentazione totale di terre e rocce è pari a 2.264 mc”.

Come evidenziato nel SIA “il suolo sotto i moduli verrà lasciato permeabile e allo stato naturale in modo da favorire il ricostituirsi di microecosistemi, tipici delle aree di campagna, presenti precedentemente alla messa a dimora dei moduli. L'utilizzo del suolo per le produzioni agricole verrà temporaneamente sospeso generando, quindi, un impatto positivo sulla componente suolo. Saranno consentiti soltanto interventi periodici di sfalcio e manutenzione del verde naturale. Inoltre, per tutta la vita dell'impianto saranno evitate le introduzioni nel terreno di fitofarmaci per le produzioni agricole che sono altamente inquinanti e, purtroppo, largamente diffuse nel territorio della Regione Lazio. Per quanto riguarda il potenziale impatto dell'impianto fotovoltaico in esame sull'ambiente idrico, possiamo affermare che il progetto in esame non ha alcun impatto sulle acque superficiali, sotterranee e di acquedotto o reflue, poiché l'impianto è considerato ad emissioni nulle in virtù del fatto che non sono previsti prelievi né scarichi idrici. A differenza di altre tecnologie di produzione energetica, quali centrali idroelettriche, nella tecnologia fotovoltaica non viene utilizzato l'elemento acqua e, di conseguenza, non vi è la possibilità che l'impianto possa alterare gli equilibri di vita delle specie che vivono nell'ambiente acquatico. Sul sito in esame non sono presenti condotte per il trasporto di acque civili (acquedotti o fognature). L'acqua utilizzata per la manutenzione (circa 200 mc per l'intero impianto) sarà fornita dalla ditta incaricata a mezzo di autobotti, eliminando la necessità di realizzare pozzi per il prelievo diretto in falda e razionalizzando dunque lo sfruttamento della risorsa idrica. Infatti, le operazioni di pulizia periodica dei pannelli saranno effettuate a mezzo di idropultrici, sfruttando soltanto l'azione meccanica dell'acqua in pressione e non prevedendo l'utilizzo di detergenti o altre sostanze chimiche. Pertanto, tali operazioni non presentano alcun rischio di contaminazione delle acque e dei suoli”.

componenti biologiche: flora, fauna ed ecosistemi

Come evidenziato nel SIA “l'analisi dello stato attuale ha evidenziato l'assenza di emergenze ambientali legate alla presenza di fauna, flora o biodiversità protette. Non sono previste perturbazioni nelle componenti abiotiche a seguito della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto in progetto in quanto l'impatto su queste matrici ambientali è limitato nel tempo, ossia esclusivamente durante la fase di cantiere. Terminata la fase di realizzazione dell'impianto, non si hanno emissioni sonore significative, per cui la fauna non verrà ulteriormente disturbata. Il progetto prevede, per consentire il passaggio della piccola fauna, delle aperture di ponti ecologici lungo la recinzione perimetrale (20x100 cm, una apertura ogni 100 m), eliminando di fatto il pericolo di precludere il passaggio e la fruizione dei terreni. A conclusione della fase di esercizio dell'impianto è programmato il ripristino delle caratteristiche orografiche dell'area e dell'attuale uso agricolo del suolo”.

componente atmosfera

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda l'elemento aria, il fotovoltaico non ha alcuna ripercussione su di essi, poiché non si hanno emissioni di alcun tipo, né di tipo gassoso, né di polveri, durante la fase di esercizio dell'impianto. Le eventuali polveri verranno prodotte solo in fase di cantiere, per poco tempo e in quantità esigua”.

Come evidenziato nel SIA “dal punto di vista fisico queste sono il risultato della suddivisione meccanica dei materiali solidi naturali o artificiali sottoposti a sollecitazioni di qualsiasi origine. I singoli elementi hanno dimensioni superiori a 0,5 μm e possono raggiungere 100 μm e oltre, anche se le particelle con dimensione superiore a qualche decina di μm restano sospese nell'aria molto brevemente. Per la salute umana l'effetto più rilevante è dovuto alle polveri inalabili (con dimensioni comprese fra 0,5 e 5 μm), che sono in grado di superare gli ostacoli posti dalle prime vie respiratorie e di raggiungere gli alveoli polmonari e, almeno in parte, di persistervi”.

Come evidenziato nel SIA “possiamo affermare che tale impatto è classificabile come di modesta entità, temporaneo e pressoché circoscritto all'area di cantiere. Le condizioni meteo-climatiche (in particolare

direzione verticale e orizzontale e velocità media del vento) presenti nell'area nel momento dell'esecuzione di lavori influenzeranno l'entità e il raggio dell'eventuale trasporto e della successiva deposizione del particolato e delle polveri più sottili".

Come evidenziato nel SIA "per quanto riguarda, invece, la valutazione quantitativa degli impatti dovuti alle emissioni di sostanze chimiche inquinanti derivanti dalle attività di cantiere si è ipotizzato in fase di costruzione dell'impianto l'attività di un parco macchine non superiore alle 5 unità (costituite, senza entrare nel merito della tipologia, cilindrata e potenza del mezzo impiegato, da 2 macchine battipalo, 2 autocarri e 1 ruspa); stima indicativa, compatibile con le informazioni disponibili".

Come evidenziato nel SIA "i quantitativi emessi sono paragonabili come ordini di grandezza a quelli che possono essere prodotti dalle macchine operatrici utilizzate per la coltivazione del fondo agricolo esistente; anche la localizzazione in campo aperto contribuisce a rendere meno significativi gli effetti conseguenti alla diffusione delle emissioni gassose generate dal cantiere".

Come evidenziato nel SIA "in base alle considerazioni svolte l'impatto è classificabile come di modesta entità in quanto è a breve termine (gli effetti conseguenti alla produzione di emissioni gassose si riscontrano immediatamente) e del tutto reversibile (le attività che comportano la produzione e la diffusione di emissioni gassose sono temporalmente limitate alla fase di cantiere)".

paesaggio

l'introduzione di elementi tecnologici di ultima generazione in un contesto naturale come quello agricolo può variare la percezione del paesaggio, per il quale si devono considerare due aspetti che caratterizzano la presenza di un impianto fotovoltaico:

- *il fenomeno dell'abbagliamento*

Tale fenomeno è stato registrato esclusivamente per le superfici fotovoltaiche "a specchio" montate sulle architetture verticali degli edifici. Vista l'inclinazione contenuta, si considera poco probabile un fenomeno di abbagliamento per gli impianti posizionati su suolo nudo. Inoltre, i nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle Come evidenziato nel SIA "fotovoltaiche, fanno sì che, aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse, diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale caratteristica del pannello), e conseguentemente la probabilità di abbagliamento.

- *Modifiche all'aspetto paesaggistico*

La principale caratteristica di tale impatto è normalmente considerata l'intrusione visiva, in relazione alla topografia, alla densità del tessuto urbano e alle condizioni meteorologiche sul sito di installazione dell'impianto. L'intrusione visiva esercita il suo impatto non solo da un punto di vista meramente "estetico", ma su un complesso di valori oggi associati al paesaggio, che sono il risultato dell'interrelazione di fattori naturali e fattori antropici nel tempo. Tali valori si esprimono nell'integrazione di qualità legate alla morfologia del territorio, alle caratteristiche potenziali della vegetazione naturale, e alle forme che il paesaggio ha assunto con l'opera dell'uomo".

impatto visivo

Come evidenziato nel SIA "l'area oggetto dell'intervento non risulta compresa entro piani di tutela del paesaggio e non risultano esserci punti con particolari visuali dai quali è possibile scorgere l'impianto.

Considerando che:

- *l'elevazione fuori terra dei tracker monoassiali è pari a 2,935 m;*
 - *la recinzione è alta 2 m;*
 - *la zona dell'impianto è sufficientemente distante dal tessuto residenziale denso;*
 - *non sono presenti siti di osservazione o particolari punti di visuale panoramici;*
- è possibile concludere che l'impatto visivo sul paesaggio è limitato".*

inquinamento luminoso

Come evidenziato nel SIA “*da un punto di vista legislativo per inquinamento luminoso si intende qualunque alterazione della quantità naturale di luce presente di notte nell'ambiente esterno e dovuta ad immissione di luce di cui l'uomo abbia responsabilità. Nel caso del progetto in esame, occorre sottolineare che l'area del progetto in esame non rientra neppure parzialmente entro le "zone di particolare protezione" afferenti ad osservatori astronomici. Ciò nonostante, gli impatti previsti, sia pur di modesta entità, potrebbero essere determinati dagli impianti di illuminazione del campo, cioè dalle lampade che, posizionate lungo il perimetro, consentono la vigilanza notturna del campo durante la fase di esercizio*”.

COMPONENTE RUMORE

Come evidenziato nel SIA “*tra gli agenti fisici rilevanti possiamo trovare il rumore, cui si è più volte accennato precedentemente, soprattutto in riferimento alla fase di cantiere dell'impianto. Infatti, l'impianto fotovoltaico in oggetto è localizzato su un terreno a destinazione agricola, caratterizzato, come già riportato, dalla scarsa presenza di elementi edilizi residenziali o di zone industriali. Il posizionamento delle cabine elettriche di trasformazione sono state determinate per ottenere la massima distanza dalle abitazioni presenti nelle vicinanze e, comunque, sempre ad una distanza superiore ai 50 m. I materiali utilizzati per la realizzazione del campo fotovoltaico presenti in esterna, saranno principalmente pali, elementi di recinzione, pannelli ed illuminazione che di per sé sono fonti acustiche non emissive. I macchinari potenzialmente disturbanti sono gli inverter e i trasformatori, con tempo stimato di funzionamento dalle ore 06:00 alle ore 20:00 (periodo estivo). Dalle caratteristiche tecniche fornite dalla casa costruttrice l'inverter utilizzato presenta ad 1 m di distanza un valore di emissione pari a 65 dB(A), mentre, ad una distanza di 10 m presenta un valore pari a 58 dB(A). Il trasformatore, invece, presenta una pressione acustica L_{pa} ad 1 m di distanza di circa 60 dB(A)*”.

COMPONENTE ELETTROMAGNETICA

Come evidenziato nel SIA “*l'art. 3 del DPCM del 8 luglio 2003, Decreto attuativo della Legge quadro 36/2001, stabilisce i limiti di esposizione e i valori di attenzione per campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti per la trasmissione di energia elettrica a 50Hz. L'articolo dispone che, nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 μ T per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci. L'indicatore elaborato prende in considerazione il numero delle sorgenti di onde elettromagnetiche non ionizzanti, quali le linee elettriche ad alta, media e bassa tensione. L'intensità del campo elettrico aumenta con l'aumento della tensione della linea. In normali condizioni atmosferiche, il campo elettrico tra la superficie terrestre e la ionosfera è di 200 V/m. Nel corso di un temporale, ad esempio, tale valore cresce di molto, fino a raggiungere anche i 20000 V/m. Campi di intensità simile a quella riconducibile ad un temporale possono essere riconducibili alla carica elettrostatica dei pavimenti, sempre tenendo presente che l'intensità di tali campi decresce rapidamente con la distanza. Una semplice calamita ha un campo magnetico di 4500 μ T (4.5 mT); il magnete di un comune altoparlante presenta valori di circa 100000 μ T (100 mT). Come per il campo elettrico, i valori sopra riportati sono significativi per distanza dalla sorgente di circa 1 cm. Aumentando la distanza a pochi centimetri, il campo magnetico non risulta più rilevabile dalla strumentazione. Nel campo fotovoltaico in questione le apparecchiature che rappresentano una fonte emissiva di campo elettromagnetico sono le linee interrato ed i dispositivi presenti nelle cabine elettriche. Per quello che riguarda questi ultimi, poniamo l'attenzione sul fatto che le cabine elettriche risultano essere realizzate in cemento armato vibrato spesso circa 7cm che limita una qualsiasi propagazione del campo elettromagnetico al suo esterno; inoltre le cabine sono dotate di sistema di messa a terra. Per le linee interrato, l'unica possibile fonte può essere l'elettrodotto a 20.000 V. Nel campo fotovoltaico in questione si distinguono due tipologie di linee:*

- *linea interrato a 20.000 V, posta nella parte Ovest del campo fotovoltaico, di connessione delle cabine di trasformazione con la cabina di consegna.*

- *linea interrata a 20.000 V di connessione tra la cabina di consegna e la cabina di allaccio indicata dal distributore elettrico nel preventivo per la connessione.*

Tale elettrodotto interrato sarà realizzato mediante stesa di cavo elettrico all'interno di corrugato in HD PE Doppia parete e posto ad una profondità superiore ad 1,1 m. Si può quindi concludere che il campo magnetico generato dal campo è del tutto trascurabile”.

COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA

Come evidenziato nel SIA “gli effetti per quanto riguarda l’ambito socio-economico sono positivi in considerazione del fatto che saranno valorizzate maestranze e imprese locali per appalti nelle zone interessate dal progetto, tanto nella fase di costruzione quanto nelle operazioni di gestione e manutenzione”.

COMPONENTE ARCHEOLOGICA

Come evidenziato nel SIA “l’area interessata dal progetto dell’impianto fotovoltaico risulta priva di vincoli da beni culturali e paesaggistici appartenenti alle categorie delle aree archeologiche, delle aree boscate e della fascia di rispetto dei corsi delle acque pubbliche. Per quanto riguarda l’elettrodotto di connessione dell’impianto alla cabina primaria AT/MT Roccasecca le modalità di esecuzione del cavidotto, in tracciato interrato, garantiscono il rispetto delle norme e delle tutele imposte non introducendo alterazioni di sorta sull’assetto morfologico, vegetazionale e idraulico dei terreni che, comunque, saranno ripristinati allo stato naturale dopo l’esecuzione dei lavori previsti”.

RISCHI IMPIANTO

RISCHIO DI INCIDENTI

Come evidenziato nel SIA “la fase di cantiere sarà gestita in accordo con le norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e sarà organizzata secondo un Piano Operativo di Sicurezza e un Piano di Sicurezza e Coordinamento. La fase di esercizio dell’impianto fotovoltaico non comporta rischio di incidenti”.

Come evidenziato nel SIA “le tipologie di guasto di un impianto a pannelli fissi sono sostanzialmente di due tipi: meccanico ed elettrico. I guasti di tipo meccanico comprendono la rottura del pannello o di parti del supporto, e non provocano rilascio di sostanze estranee nell’ambiente essendo solidi pressoché inerti. I guasti di tipo elettrico comprendono una serie di possibilità che portano in generale alla rottura del mezzo dielettrico (condensatori bruciati, cavi fusi, quadri danneggiati, ...) per sovratensioni, cortocircuiti e scariche elettrostatiche in genere. L’impianto non risulta vulnerabile di per sé a calamità o eventi naturali eccezionali, e la sua distanza da centri abitati elimina ogni potenziale interazione. La tipologia delle strutture e della tecnologia adottata eliminano la vulnerabilità dell’impianto a eventi sismici (non sono previste edificazioni o presenza di strutture che possono causare crolli), inondazioni (la struttura elettrica dell’impianto è dotata di sistemi di protezione e disconnessione ridondanti), trombe d’aria (le strutture sono certificate per resistere a venti di notevole intensità senza perdere la propria integrità strutturale), incendi (non sono presenti composti o sostanze infiammabili)”.

RISCHIO ELETTRICO

Come evidenziato nel SIA “per quello che riguarda il rischio elettrico è presente sia in fase di installazione che durante la fase manutentiva in situazione di esercizio dell’impianto.

Sarà compito del CSE assicurare il rispetto di alcune semplici azioni volte ad evitare alcun tipo di rischio elettrico, per cui l’installazione rispetterà alcuni semplici dettami di sicurezza:

- *Collegare prima gli inverter e le stringhe provenienti dai quadri di parallelo;*
- *Collegare le stringhe con tutti i sezionatori fusibili e sistemi di manovra aperti.*

Tutti i materiali elettrici impiegati che lo richiedano saranno accompagnati da apposita dichiarazione del produttore (o del suo rappresentante stabilito nella Comunità) riportante le norme armonizzate di riferimento e saranno muniti di marcatura CE.

Gli elettrodotti di media tensione interni ed esterni all'impianto saranno posati secondo le norme vigenti e previa approvazione dal distributore di rete (cavidotto MT di connessione).

Sia il generatore fotovoltaico che le cabine elettriche, saranno progettati ed installati secondo criteri e norme standard di sicurezza e dotati di reti di messa a terra, sia delle strutture e sia dei componenti metallici”.

RISCHIO DI INCENDIO

Come evidenziato nel SIA “il progetto in corso di autorizzazione è da ritenersi conforme alle prescrizioni della Lettera Circolare del 26/05/2010 (Prot. 5158) emanata dal "Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile" del Ministero dell'Interno in tema di sicurezza antincendio degli impianti fotovoltaici. Ciò nonostante, all'interno della centrale fotovoltaica saranno comunque adottate le normali procedure previste dalla vigente normativa in tema di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, tra cui in particolare: D.Lgs. 81/08s.m.i. - D.lgs 626/94 s.m.i. – Circolare Ministeriale 29.08.1995 - Decreto Ministeriale Interno 10 Marzo 1998 - DPR 547/55 - DPR 302/56”.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro, quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0754897 del 01/08/2022, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-109-2021>;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 “Burden Sharing” per il 2018 (9,9%) sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. . 0649777 del 01/07/2022, nel quale viene evidenziato che per l'intervento in oggetto non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile

in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-109-2021> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **5,92** MWp su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di **10,61** ha, saranno installati moduli da 465 Wp. La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 2,8 ha circa, le cabine occupano 158 mq che. Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada, è lungo 3,303 Km circa collega l'impianto dalla cabina di consegna nell'area a disposizione alla cabina e-distribuzione nel comune di Roccasecca. La producibilità annua presunta è 10935 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0528409 del 27/05/2022

1. Dovrà essere realizzato un anello pedonale/ciclabile sul confine dell'impianto prevedendo l'impianto di alberature per l'ombreggiamento
2. Dovrà essere arretrato l'impianto nella parte nord escludendo qualsiasi opera dalle aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico
3. Dovrà essere raddoppiata la fascia di mitigazione nella parte nord est dell'impianto più prossima al Monumento Naturale Aquinum.
4. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
5. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
6. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
7. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere e di esercizio dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;



8. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
9. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
10. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
11. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
12. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di
13. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte delle Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle

mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.

14. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 22 pagine inclusa la copertina.